



Anche in mezzo ai compagni di scuderia Faris ha un ruolo dominante.

però si rivelò di difficile gestione alimentare. Fiorucci all'epoca non era ancora sufficientemente esperto, ma non voleva venderlo. Decise di regalarlo ai suoi allevatori i quali, considerato il valore dello stallone, gli dissero che in cambio poteva scegliere qualsiasi cavallo della loro scuderia. La scelta cadde di nuovo su Faris Jabar: grande qualità e personalità e la stessa linea di sangue di Shamal. Anche Faris si dimostrava difficile da gestire, ma dal punto di vista del carattere. Faris Jabar significa "cavaliero coraggioso", esattamente quello che ci voleva per montare questo cavallino. A malincuore Fiorucci decise di castrarlo per toglierli gli eccessi caratteriali propri degli stalloni. Tuttavia, il carattere rimase. Fu proprio quel carat-

tere, la voglia di superarsi, unita all'intelligenza e allo stretto legame con il suo cavaliere, a fare di Faris uno dei migliori cavalli da endurance di tutti i tempi, se non il migliore. La



In tanti anni insieme Faris Jabar e il suo cavaliere hanno condiviso grandi avventure ed esperienze in tutto il mondo.

FARIS IN PILLOLE

- In casa Fiorucci il primo telefono è stato acquistato a causa di Faris. Dopo essere stato abbandonato più volte nei campi e in mezzo ai boschi perché Faris era stufo di avere qualcuno in groppa, Fiorucci ha dovuto acquistare un telefono per poter avvertire in caso di necessità.

- Faris non sopporta di stare dietro a qualcuno e non solo nel caso dei cavalli. È riuscito addirittura a mettersi in competizione con i motoristi e le moto apripista che precedono i partecipanti nelle gare di endurance costringendole a lasciarlo passare.

- Nonostante non sia più intero Faris continua ad avere gli atteggiamenti tipici del maschio. Tra questi c'è anche il senso di responsabilità nei confronti del branco. Quando il suo cavaliere se ne va Faris si mette all'erta e non dorme per controllare che intorno a lui tutto sia a posto. Appena Fiorucci arriva al maneggio lui si rivede e si addormenta in piedi, talvolta così profondamente da cadere a terra.

- Nella Millennium Cup, disputata ad Abu Dhabi (QAD) nel 2008, Faris sembrava aver consumato le sue riserve di energia. Il suo cavaliere è sceso di sella e ha fatto 15 km a piedi

portandolo a mano. Risolto in groppa e pronto per ritirarsi dalla competizione si è accorto che Faris voleva ripartire. Lo ha assecondato e si sono ritrovati in classifica come primo binomio europeo e primo binomio mondiale non residente negli Emirati.

- Agli ultimi Campionati italiani disputati il 6 ottobre scorso ad Anghiari Wan Faris ha avuto un piccolo incidente che gli ha impedito di proseguire. Fiorucci aveva deciso di fare una gara nelle retrovie per non chiedere troppo a un cavallo anziano. Faris però, che alcuni mesi prima aveva vinto alla sua maniera una gara sui 120 chilometri, non divideva le preoccupazioni del suo cavaliere e di stare nel macchio non ne voleva proprio sapere. Così ha iniziato a tirare per passare davanti. La gara era partita prima dell'alba, al buio Faris è inciampato ed è rovinato a terra zoppicando e ha dovuto chiudere lì i campionati.

- Negli impegni a breve termine di Faris Jabar c'è solo una gara da 90 chilometri per mantenerlo in condizione in vista di un grosso impegno, ancora da definire, che il grigio affronterà nel 2008 al Araba dei sui 20 anni.

prima competizione insieme e la prima vittoria arrivarono nel 1995, a San Marino. Da quella prima gara i successi si sono susseguiti negli anni. Osservando il suo cavallo e ge-

stendo i suoi impegni agonistici con ocularità e affezione, ascoltando i segnali che quest'ultimo gli inviava Fiorucci ha costruito una macchina sportiva micidiale, ma soprattutto un cavallo felice ed entusiasta, mai annoiato o disilluso dal suo lavoro.

In Italia e all'estero, sulla sabbia e nei boschi, con il sole e sotto la pioggia Faris e il suo cavaliere hanno superato la fatica fisica nel nome di un traguardo da raggiungere insieme. Fausto Fiorucci senza Faris Jabar è solo un grande sportivo, Faris da solo è un ottimo cavallo, ma senza la stessa spinta e la stessa energia che ha insieme al suo cavaliere, il binomio è proprio questo. È più che la somma di due talenti, è la chimica tra due personalità che fa sì che insieme si diventi qualcosa di unico. Sheick Sultan Bin Zayed Al Nayan, figlio del defunto presidente degli Emirati Arabi Uniti, alcuni anni fa chiese

La grande forza di Faris e nel suo incontenibile entusiasmo, nel suo sfrenato agonismo e nella sua gioia di vivere.

scherzosamente a Fiorucci di vendergli Faris per il proprio figlio ma, vedendo il suo imbarazzo a tale domanda, si affrettò a rassicurarlo dicendo: "Faris è un campione con te" a sottolineare l'importanza e l'amicizia del binomio.

La vita come sfida

Con la sua testa dura e il suo carattere dominante nelle mani di un altro cavaliere probabilmente Faris sarebbe finito male. Nel tentativo di piegarlo molti cavalieri avrebbero usato le maniere forti. Fiorucci invece lo ha osservato e ascoltato ed è riuscito a convogliare e a mettere a frutto la sua grande energia e la sua voglia di essere il migliore. Faris vuole fare le cose a modo suo e non ama le costrizioni. Tuttavia, ha accettato di farsi guidare dal suo cavaliere e ha imparato a fidarsi di lui. Faris è un agonista nato. Vuole stare davanti agli altri e non sopporta di trovarsi nel gruppo. Ancora oggi per il suo cavaliere è impossibile trattenerlo nelle prime fasi di ogni competizione. In gara è semplicemente un mostro. Conosce i suoi limiti e sa superarli. Sa fermarsi quando è stanco e recuperare le sue energie per tirare fuori dal cilindro prestazioni impressionanti. Con gli altri cavalli è tranquillo finché non entra in competizione. In quel momento diventa una belva. Per lui vincere è fondamentale e non solo in gara. Per questo Faris smetterà di piangere solo quando sarà stanco e non ne avrà più voglia. Fermarlo ora servirebbe solo ad avvilirlo e a farlo intristire. Il piccolo grigio ama vincere e vero, ma più di ogni altra cosa ama le luci della ribalta, ama essere al centro dell'attenzione come un vero showman. Insieme Faris e il suo cavaliere hanno dovuto superare non solo lo scetticismo di chi non credeva in loro, ma anche seri problemi fisici. Faris ha sempre avuto i piedi delicatissimi ed è per aiutarlo che il suo cavaliere ha creato i suoi ferri speciali Horsetec 2000. Qualche anno fa, inoltre, il ca-



Altri cavalieri avrebbero provato a piegare il carattere dominante di Faris. Fiorucci lo ha assecondato

vallo ha avuto la pirosplasi per due volte in pochissimo tempo per cui i veterinari consigliavano di fermarlo e metterlo definitivamente al prato. Poco tempo dopo la guarigione Faris è tornato a vincere con punte di velocità impressionanti. Fiorucci invece, si è distratto le articolazioni di un piede in un banale incidente. Per i medici non avrebbe più potuto montare. Lui ha continuato a farlo e ha continuato a vincere. Cavallo e cavaliere sono simili nel loro approccio alla vita. Per Fiorucci Faris è uno specchio in cui può rivedersi, in cui ritrovare la stessa voglia di vincere e soprattutto di vivere ogni avventura con lo stesso entusiasmo. Quello che costa per il cavaliere di Gabbio non è tanto la vittoria quanto l'esperienza da vivere insieme. È avere rispetto per chi ti dà tanto. È sapersi fermare e se vedi che il tuo amico non ce la

fa più a continuare. È anteporre la sua salute fisica e la sua serenità mentale alla propria sete di affermazione personale. È fare di tutto per avere accanto a sé un cavallo felice che a diciotto anni abbia ancora l'energia incontenibile di un puldino, uno che ancora all'età della pensione voglia sbarrare gli avversari, uno che viva ogni nuova avventura con lo stesso inesauribile entusiasmo. Uno come Faris. ●